

ASILO NIDO AZIENDALE del MINISTERO

DEGLI AFFARI ESTERI:

16 LICENZIAMENTI E LA CHIUSURA DELL'ASILO,

UNA INQUIETANTE INTERRUZIONE DI UN SERVIZIO

“DI ECCELLENZA”

Dopo tantissimi anni, uno dei “fiori all’occhiello” del Ministero degli Affari Esteri (ora Min. AA.EE. e Cooperazione Internazionale, in sigla MAECI), l’asilo nido aziendale chiuderà alla fine di questo anno educativo 2016/2017.

Questa scelta del Ministero, comunicata ufficialmente a maggio 2017 ai soggetti gestori (Consorzio Parsifal, Cooperativa Sociale Patatrac e Centro Nascita Montessori, aggiudicatari dell’appalto in scadenza comunque al 31 luglio prossimo), ha provocato l’effetto di far avviare le procedure di LICENZIAMENTO COLLETTIVO, per le 10 educatrici e le 6 ausiliarie (compresa cuoca e amministrativo), in base a quanto è previsto dalla Legge 223/1991.

Un primo incontro della prima fase di tale procedura si è svolto il 13 giugno tra i sindacati Flic Cgil Roma Nord, l’Unione Sindacale Italiana USI e le rispettive rappresentanze sindacali interne con i soggetti gestori, per verificare in una situazione molto difficile, delle possibili soluzioni di tutela del personale.

La giustificazione e motivazione della comunicazione del Ministero, sulla chiusura dell'asilo nido aziendale, è la messa a norma per lavori di ristrutturazione della struttura, interna alla Farnesina, per adeguamento alle disposizioni di legge su salute e sicurezza degli ambienti e luoghi di lavoro (Decreto Legislativo 81 del 2008, applicativa di normativa comunitaria in materia), lavori che potrebbero durare molti mesi, con l'interruzione del servizio.

Inevitabili i disagi per i dipendenti e i funzionari del Ministero, che si vedrebbero tolto un importante servizio a sostegno delle loro famiglie e per piccoli utenti (fascia di età tra 3 mesi e 3 anni) e per la perdita del posto di lavoro e dell'occupazione dei 16 dipendenti, alcune educatrici in servizio da molti anni, poichè gli enti che hanno in gestione l'appalto non hanno la possibilità di poterli ricollocare in altre situazioni.

Abbiamo forti dubbi sulle promesse dei responsabili del Ministero degli Affari Esteri, di inserire in un futuro e non certo bando di gara per l'appalto del servizio (tra un anno?), di inserire clausole per permettere la ripresa al lavoro del personale che ci lavora e che si troverà senza lavoro da settembre del 2017, da parte di chi si aggiudicherà l'appalto per la gestione dell'asilo nido. Sono promesse che potranno mettere in pace le coscienze, ma che nella realtà, non sono al momento sostenibili e praticabili in modo "automatico" e "obbligatorio".

Anche il c.d. "codice degli appalti" (il decreto legislativo 50/2016) prevede l'obbligo, da parte di ogni committente pubblico, di mettere le clausole di "salvaguardia occupazionale" e di passaggio del personale utilizzato, tra azienda uscente e quella subentrante, ma questo assorbimento è possibile se vi è almeno la pubblicazione di un avviso pubblico di indizione di gara di appalto, mentre al 31 luglio cessa quello in corso e, guarda caso, a maggio è arrivata la comunicazione del MAECI di chiusura dell'asilo nido, il rifiuto di qualsiasi proroga o provvedimento "transitorio", che garantisca il lavoro ai 16 dipendenti e la continuazione del servizio ai piccoli utenti e alle loro famiglie. Servizio sempre svolto con capacità, professionalità, competenza e sensibilità dal gruppo educativo, ausiliari compresi.

Rimane il fatto e la responsabilità, grave come inadempimento da parte di un Ministero come "stazione appaltante" ed Ente committente di un servizio come è l'asilo nido, di dirigenti e responsabili, di aver fatto lavorare in condizioni di inidoneità su salute e sicurezza, per anni il personale, fatto gestire servizio ed attività all'utenza. DOVE STAVANO I CONTROLLI E LE VERIFICHE PERIODICHE, CHE E' COMPETENZA ESCLUSIVA DEL MINISTERO e dei suoi organismi interni, coma mai si sono sempre fatte le DICHIARAZIONI DI CONFORMITA' SU SALUTE E SICUREZZA DELLA STRUTTURA

INSERITE IN OGNI BANDO DI GARA DI APPALTO, se adesso “improvvisamente” servono mesi di lavori per la “messa a norma”?

Intanto, chi ci rimetterà saranno i dipendenti in forza dell’asilo nido e i piccoli utenti e le loro famiglie...IL SINDACATO UTILIZZERA’ TUTTI GLI STRUMENTI DISPONIBILI, PER TUTELARE LE CONDIZIONI DI LAVORO, ma anche per accertare le RESPONSABILITA’ su questa vicenda.

Fotinpropgiu2017largoveratti25Roma

Usi Unione Sindacale Italiana

Largo G. Veratti 25

0014 6 Roma

e mail usiait1@virgilio.it